

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

SOLE D'ITALIA
329 RUE DE LA LOI
(MILANO)

BRUXELLES

18 SET. 1954

GUIDA DEL LAVORATORE**L'OBIEZIONE DI COSCIENZA
DI FRONTE ALLA STORIA****MOSE' E GLI OBIETTORI
DI COSCIENZA**

« Il signor Velasti, — continua Pietro Tuti nella lettera citata al numero precedente — ha sfogliato il vecchio Testamento per citarci qualche esempio: suppongo ch'egli si riferisca al popolo ebraico quando dice che gli aggressori ebbero disonore e sconfitta, anche se in tempi molto posteriori.

Infatti Israele, come molti altri popoli, incominciò la sua storia con aggressioni e soprusi. Come avrebbe potuto fare altrimenti, poiché uscì nomade dal deserto. Non fu egli, Israele spinto alla conquista dallo stesso Geova per bocca dei Profeti. Vorrei vedere come sarebbe stato ricevuto da Mosè, purtutto sommo legislatore e giusto, un obiettore di coscienza! Rido al solo pensarci.

Perché saltare dalla gloria della dominazione romana sul mondo antico alla conquista dell'Etiopia. Non avrebbe potuto citare Napoleone I? Eppure fece più male lui solo, che tutte le guerre degli Italiani messe assieme, di conquista o no.

LA GUERRA D'ETIOPIA

Quando nel 1940 venni richiamato alle armi, mi presentai volentieri, come qualunque altro buon cittadino; ho cercato di fare il mio dovere il meglio possibile, per l'Italia di tutti gli Italiani, non per l'Italia d'un uomo solo, senza pensare minimamente che ci potessero essere delle obiezioni di coscienza.

Il signor Tavano si domanda perché si marcio' contro l'Etiopia. Rispondo: perché tutti gli Italiani avevano fame e ventre vuoto non ha orecchie.

Se consideriamo l'Italia, con l'esuberanza della sua popolazione, lo sviluppo della sua industria, la mancanza di materie prime, la povertà dei suoi alpestre e appenninico, si aveva, come si ha tuttora, urgente bisogno d'una colonia a popolamento, dove poter emigrare ed essere in casa nostra, dove non ci si senta trattare da « sale macaroni », o peggio. Vorrei chiedere agli obiettori di coscienza di scegliere, per l'Italia, o la riduzione in massa delle nascite, e su questo capitolo se la sbrighino con la loro coscienza, e con la Chiesa, o di trovarle lo spazio vitale ne-

cessario, senza guerre, senza urti con le nazioni che di spazio vitale ne hanno troppo.

**L'ORTO
DEGLI OLIVI E LE CROCIATE**

Prendo anche il passo del signor Tavano, dov'egli ricorda la scena dell'orto dell'Oliveto. (« Rimetti la spada nel fodero, ecc. »).

Se prendiamo alla lettera le parole di Gesù, dobbiamo concludere che le otto crociate intraprese da buoni cristiani, come San Luigi, re di Francia, furono un'impresa campata all'aria, senza buon senso e priva di giustizia. Eppure furono predicare da Santi, da Papi e da altra gente degna di venerazione.

Il gesto di Pietro fu un gesto spontaneo di legittima difesa verso il divino Maestro. Sapeva Pietro che l'agnello di Dio non si sarebbe difeso.

Quando Gesù disse: « Se ti danno uno schiaffo sulla guancia sinistra, offri la destra », egli intendeva, secondo me, parlare veramente di schiaffi e non: se ti minacciano di spada, offri il collo.

Accettare ingiustamente e passivamente la morte dalla mano d'un violento, equivale, ai giorni nostri, al suicidio, e il suicidio è condannato dalla Chiesa.

Giovanna d'Arco non portò mai armi? Può darsi: in molti quadri però l'ho vista rivestita di corazza e, nel quadro di Le-preuve, alla consecrazione di Carlo VII, è rappresentata con la spada nuda nella mano destra...

Pietro Tuti termina la lunga lettera (che noi abbiamo pubblicato quasi integralmente, perché l'abbiamo trovata ricca d'argomentazioni efficaci e originalissime), raccomandando allo scrittore di questa « Guida del lavoratore » di far pregare per lui Frère Minime. Molto volentieri trasmettiamo questo desiderio del bravo Pietro a Frère Minime.

Nel prossimo numero, daremo la parola ad altri lettori.

Padre Giacomo Sartori

**E' MORTO A ROMA
GAETANO LAMPERTICO**

E' scomparso a Roma in questi giorni uno dei più quotati tecnici dell'emigrazione: Gaetano Lampertico. Egli apparteneva a quell'ormai esigua schiera di funzionari del Commissariato Generale che creò in Italia la prima e più evoluta struttura